



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette – Terra Parco delle Gravine

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N. 115 DEL 21.09.2010

OGGETTO: Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006.
Impianto esistente di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili, ubicato nel comune di Taranto alla c.da La Riccia, via per Statte n. 7052.
Proponente: RECSEL s.r.l. con sede legale ed impianto in Taranto alla c.da La Riccia, via per Statte n. 7052.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta RECSEL s.r.l., P.IVA 02168510739 – sede legale ed impianto in Taranto alla c.da La Riccia, via per Statte n. 7052 – legalmente rappresentata dall' Ing. Carmelo Marangi nato a Taranto il 14.07.1960, con nota acquisita al prot. prov.le n. 43989 del 01.10.2009 presentava istanza per la Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 per una piattaforma esistente di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili ubicata nel Comune di Taranto. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, comprensivo di elaborati tecnici.

L'intervento è sottoposto a valutazione di impatto ambientale in quanto ricade al punto A.2.f dell'elenco A.2 dell'allegato A della L.R. 11/2001 *"Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997"*.

La medesima ditta risulta iscritta al n. 51 del Registro Provinciale delle imprese in procedura semplificata (ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06) con Determina Dirigenziale n. 101 del 24.09.1999, rinnovata con Determina Dirigenziale n. 10 del 17.01.2005, con Determina Dirigenziale n. 287 del 28.12.2009, modificata dalla D.D. n. 01 del 04.01.2010, ed è autorizzata per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi avente una capacità complessiva massima di recupero annua pari a 60.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/06 mediante operazioni [R13], [R3] ed [R4].

La ditta risulta dotata di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche giusta Determina Dirigenziale Settore Ecologia della Provincia di Taranto n. 155 del 30.06.2009.

Inoltre la ditta è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto in data 05.06.2009 con validità sino al 04.09.2010 del quale è stato richiesto rinnovo.

Descrizione dell'intervento

La piattaforma esistente di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili di proprietà della ditta RECSEL s.r.l. è localizzata nell'area industriale di Taranto, alla c.da La Riccia via per Statte n. 7052, ha una superficie di 6.800 mq ed è catastalmente identificata al Foglio di mappa 175 p.la 70 (ex nn. 29 e 32).

L'intervento oggetto della presente valutazione riguarda lo stato di fatto ed il possibile passaggio futuro dal regime della piattaforma di selezione di procedura semplificata (ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006) a quello di procedura autorizzativa ordinaria (ex artt. 208 ovvero 210 del D.Lgs. 152/2006) e non prevede alcuna realizzazione di opere e/o modifiche ai processi produttivi già in essere, facendo comunque salvo quanto sino ad ora realizzato ed autorizzato dagli Enti competenti.

La piattaforma di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili è autorizzata per una capacità massima di recupero annua pari a 60.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/06 mediante operazioni [R13], [R3] ed [R4].

Il proponente ha chiesto la Valutazione di impatto ambientale per la stessa capacità massima di recupero già svolta in regime di procedura semplificata (ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006), pari a 60.000 t/anno.

Successivamente ha perfezionato l'istanza precisando che: *"... per le tipologie di recupero di rifiuti 5.16 e 5.19 "Rifiuti di apparecchiature Elettriche ed Elettroniche fuori uso (RAEE)" al contrario di quanto indicato inizialmente, sarà effettuata esclusivamente la messa in riserva ai fini del loro successivo avvio presso altri impianti di trattamento finale autorizzati"*.

L'impianto in esame è composto da un capannone industriale e da un piazzale esterno.

All'interno del capannone sono presenti al piano terra locali adibiti ad uso spogliatoio e servizi igienici e al primo piano uffici per una superficie calpestabile di 50 mq; il resto della superficie coperta è utilizzata per il deposito dei rifiuti in ingresso e per le linee di cernita, selezione e imballaggio dei rifiuti.

Il piazzale esterno, di superficie pari a 3.500 mq è adibito a deposito di materiale imballato, deposito di cassoni scarrabili a tenuta coperti con teloni impermeabili contenenti materiali non imballati, frazioni non recuperabili (scarti della selezione) imballati o alla rinfusa pronti per essere avviati agli impianti di recupero/smaltimento finale.

Tale piazzale è anche utilizzato per la manovra e il parcheggio di mezzi e attrezzature.

Le aree interne ed esterne dell'impianto sono tutte idoneamente pavimentate.

I macchinari in dotazione all'impianto sono tutti marchiati CE e rispondono a precisi requisiti di sicurezza e qualità.

Il processo di selezione è articolato su due linee:

- linea A per la carta, plastica e imballaggi in materiali misti;
- linea B per gli imballaggi in cartone e in polietilene e per i teli agricoli dismessi.

I rifiuti in ingresso vengono conferiti nelle zone di ricezione all'interno del capannone ed in prossimità delle tramogge di alimentazione degli impianti di entrambe le linee di selezione.

La linea A di selezione è costituita da:

- tramoggia di carico;
- vaglio rotativo;
- nastro trasportatore a tapparelle metalliche;
- nastro di cernita (tavola di selezione);
- nastro trasportatore di alimentazione pressa;
- impalcato di selezione;
- pressa oleodinamica;
- deferrizzatore a magneti permanenti;
- impianto elettrico linea di cernita e linee di compattamento.

La linea B di selezione è costituita da:

- tramoggia di carico;
- nastro trasportatore a tapparelle metalliche;
- pressa oleodinamica.

Nella descrizione fatta dal proponente nello S.I.A. si rileva che tutti i rifiuti in ingresso vengono preventivamente pesati su apposita pesa a ponte posta all'interno dell'impianto e successivamente, verificata la conformità, inviati alla linea di selezione idonea dove vengono selezionati manualmente su nastro trasportatore.

La selezione manuale può essere "positiva" quando vengono selezionate le frazioni prescelte, oppure "negativa" quando vengono asportati soltanto i pochi materiali estranei.

A valle dell'impianto di selezione è presente una linea di compattamento costituita da un nastro di alimentazione del tipo a tapparelle metalliche e da una pressa oleodinamica del tipo orizzontale continuo.

Una volta compattati e legati in balle, i materiali omogenei vengono movimentati e depositati in aree dedicate all'esterno del capannone, su pavimento impermeabile, per essere successivamente commercializzati.

I materiali non compattabili, i rifiuti assimilabili agli urbani e/o altri rifiuti speciali, prodotti come scarti di selezione, compattati in balle o alla rinfusa, vengono invece accumulati entro cassoni scarrabili a tenuta coperti con teloni impermeabili, posizionati sempre all'esterno del capannone, per essere successivamente trasportati presso impianti terzi di ulteriore selezione e/o recupero.

Per i Rifiuti di Apparecchiature Elettroniche ed Elettriche fuori uso (RAEE) la società dichiara che viene effettuata soltanto la messa in riserva degli stessi ai fini del loro successivo avvio presso altri impianti di trattamento finale autorizzati.

Tutte le aree scoperte e coperte dell'impianto sono adeguatamente pavimentate per evitare la dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti.

Le acque meteoriche che cadono sul piazzale esterno vengono, tramite opportune pendenze, captate da apposite griglie di raccolta e avviate prima nella vasca interrata a tenuta stagna in calcestruzzo armato della capacità di circa 1 mc (vasca di selezione delle acque meteoriche) e da qui, previo trattamento di dissabbiatura e sedimentazione, avviate al disoleatore e successivamente rilanciate

alla rete di subirrigazione per essere scaricate negli strati superficiali del sottosuolo (autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Taranto con giusta D.D. n. 155 del 30.06.2009).

Le acque reflue civili di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici, recapitano direttamente nella rete pubblica di fogna nera dell'Acquedotto Pugliese.

La rete di distribuzione dell'acqua per i servizi igienici è direttamente alimentata dalla rete di titolarità pubblica, mentre l'approvvigionamento di acqua potabile avviene tramite l'acquisto di boccioni di 5 litri con distributori ad irroratori.

L'impianto è inoltre dotato di sistema antincendio con idranti ad acqua collegati ad un anello chiuso e con estintori portatili e carrellati. L'acqua della rete antincendio utilizzata per la prova di sistemi antincendio o prodotta a seguito di eventuali incendi, viene raccolta nella rete di captazione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne e, previo trattamento, scaricata in subirrigazione negli strati superficiali del suolo e sottosuolo.

Quadro di riferimento programmatico

Il proponente riporta nella relazione che l'area oggetto di intervento non è interessata da nessuno dei vincoli del PUTT.

L'area oggetto di intervento ricade in ATE di tipo "E" (valore normale), non è soggetta a vincolo paesaggistico, non è sottoposta al vincolo Decreto Galasso, non è gravata da vincolo idrogeologico, architettonico-archeologico e non è soggetta a vincolo faunistico.

L'area di intervento non rientra nelle aree SIC/ZPS ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE e non ricade nel perimetro di aree naturali protette.

Il sito oggetto di intervento non interessa aree dichiarate a rischio ai sensi del PAI della Puglia.

Il sito rientra nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Inoltre l'area in cui è ubicato l'impianto rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) del comune di Taranto, istituito con L. n. 426 del 09.12.1998 e perimetrato con D.M. Del 10.01.2000. Secondo quanto dichiarato nella Relazione tecnico-scientifica, sono state effettuate, dalla ditta Ecologica s.p.a., le indagini di caratterizzazione così come previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato nella Conferenza di Servizi decisoria del 22.09.2004 tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nello Studio di Impatto Ambientale, scrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

L'impatto dell'intervento sulla componente aria è riconducibile alla produzione di polveri generate durante le operazioni di carico e scarico, durante le fasi di lavorazione e durante le fasi di stoccaggio.

Altri tipi di impatti in atmosfera sono riconducibili agli automezzi, alla cabina di trasformazione Enel e al gruppo elettrogeno di emergenza.

Vengono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Al fine di ridurre al minimo l'entità di tali inquinanti verranno adottati i seguenti accorgimenti:

- ridurre al minimo l'altezza di scarico della benna del carrello elevatore;
- ridurre al minimo le distanze di movimentazione del materiale durante le condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- utilizzare idonei sistemi di copertura dei cassoni scarrabili;
- scegliere la giusta posizione di carico/scarico;

- adottare adeguate velocità di movimentazione.

La ditta inoltre dichiara che alla fine del ciclo di vita dell'impianto, provvederà alla dismissione dello stesso al fine di rendere l'area disponibile per altri usi. Le emissioni in atmosfera generate durante tale fase di dismissione saranno quelle tipiche delle attività di un cantiere edile e in particolare riguarderanno le polveri prodotte dalla movimentazione di mezzi e attrezzature, movimenti di terra e smontaggio strutture.

Ambiente idrico

La ditta è fornita di autorizzazione, rilasciata dalla provincia di Taranto con D. D. n. 155 del 30.06.2009 allo scarico delle acque meteoriche.

Tutte le aree scoperte e coperte dell'impianto sono adeguatamente pavimentate per evitare la dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti.

La ditta dichiara che l'impatto sull'ambiente idrico, valutato analizzando l'intero ciclo dell'acqua, con particolare riferimento alle acque meteoriche, dalla tipologia di utilizzo alle metodologie di raccolta, trattamento e smaltimento risulta praticamente nullo.

Suolo e sottosuolo

L'occupazione è piuttosto limitata e le attività nella zona circostante sono di tipo prettamente industriali.

Il suolo è interessato solo dalle emissioni idriche rappresentate dallo scarico delle acque meteoriche che vengono depurate e smaltite mediante subirrigazione negli strati superficiali del suolo e del sottosuolo.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.

La ditta dichiara inoltre, che al termine della vita utile dell'impianto, la sua dismissione consentirà la piena disponibilità del sito per nuove infrastrutture.

Paesaggio

L'area di ubicazione dell'impianto ricade in agro di Taranto e dista circa 2,5 km dall'abitato del Comune di Taranto e circa 5 km da quello del Comune di Statte, confina a sud-ovest e a sud-est con altri capannoni industriali, a nord-ovest con una cava di materiali inerti e a nord-est con un terreno incolto.

Fatta eccezione per alcuni insediamenti sparsi di tipo rurale ormai disabitati, le attività nella zona circostante sono di tipo prettamente industriale.

Rumore

Nell'elaborato "Relazione Fonometrica" sono riportate le misurazioni fonometriche effettuate nel periodo diurno in data 23.04.2009, dalle quali si evince che i valori assoluti di immissione di rumore nell'ambiente esterno sono inferiori al limite di 70 dB (A) stabilito per la natura industriale del sito.

Al fine di ridurre al minimo l'entità dell'inquinamento sonoro (rumore e vibrazioni), gli impianti, le apparecchiature, gli attrezzi e le macchine di ogni genere impiegati nelle attività che si svolgono all'aperto nell'impianto, sono conformi a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea, garantendo requisiti di qualità e sicurezza.

La propagazione acustica sarà attenuata in maniera efficace dalla presenza della recinzione perimetrale dell'impianto.

La ditta inoltre dichiara che in fase di conduzione dell'impianto saranno adottate corrette procedure di gestione e controllo atte a mantenere, attraverso interventi di manutenzione programmata, in perfetta efficienza tutti i macchinari utilizzati.

Gli impatti più significativi sull'ambiente acustico riguarderanno la fase di dismissione dell'impianto

e saranno dovuti all'utilizzo di macchinari di diversa natura che verranno impiegati tuttavia in periodi temporali limitati.

Procedimento istruttorio

La ditta RECSEL s.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 43989 del 01.10.2009, presentava istanza per la Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 per la piattaforma esistente di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili, ubicata nel Comune di Taranto alla c.da La Riccia, via per Statte n. 7052 per una potenzialità massima complessiva di 60.000 t/anno. All'istanza allegava elaborato SIA "Relazione tecnico-scientifica", "Tavole grafiche", "Certificazioni, pareri e autorizzazioni acquisite", "Sintesi in linguaggio non tecnico" ed "Elaborati su supporto informatico".

Con nota prot. prov.le n. 46222 del 15.10.2009 la ditta produceva copia di avvenuto deposito di avviso pubblico sui quotidiani "Il messaggero" e "Nuovo quotidiano di Puglia" entrambi del 01.10.2009 e sul BURP n. 157 del 08.10.2009.

Con nota prot. prov.le n. 1358 del 14.01.2010 il Settore Ecologia chiedeva al proponente di fornire informazioni più dettagliate in merito: alla effettiva capacità potenziale di recupero dell'impianto espressa in tonnellate annue; alla conformità dello stesso, sotto il profilo organizzativo-gestionale, a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005, allegati 2 e 3, atteso che nel medesimo impianto sono previste le attività di recupero di RAEE. Chiedeva inoltre la relazione fonometrica, firmata da tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti normativi previsti in materia di inquinamento acustico. Nella medesima nota venivano invitate le Amministrazioni interessate a far pervenire il proprio parere di competenza. Inoltre si invitava la ditta a depositare copia dell'istanza con relativa documentazione allegata, alle Amministrazioni coinvolte per consentire l'espressione del parere ex art. 11, co. 3 e 4 della L.R. 11/2001.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 6508 del 08.02.2010 il proponente presentava le integrazioni richieste precisando quanto segue:

"...omissis..."

- *capacità potenziale di recupero dell'impianto pari a 60.000 t/anno;*
- *per le tipologie di recupero 5.16 e 5.19 di cui all'allegato 1, suballegato 1 del D.M. n. 186 del 05.04.2006, comprendenti i cosiddetti Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) fuori uso sarà effettuato esclusivamente lo stoccaggio (messa in riserva) ai fini del loro successivo avvio presso altri impianti di trattamento autorizzati;*
- *relazione fonometrica attestante il rispetto dei limiti normativamente previsti in materia di inquinamento acustico;*
- *per la tipologia di recupero 2.1 sarà prevista una capacità di recupero di 4.000 t/anno (anziché 10.000 t/anno), per la tipologia 6.1 sarà prevista una capacità di recupero di 12.500 t/anno (anziché 3.850 t/anno)."*

Con nota prot. prov.le n. 19783 del 30.03.2010 l'ARPA comunicava l'impossibilità di esprimere il proprio parere in quanto non risultava trasmessa dalla ditta l'istanza e la relativa documentazione allegata, ma soltanto una nota con allegata la relazione fonometrica. Nella medesima nota, l'ARPA chiedeva alla ditta di voler trasmettere copia della documentazione depositata presso gli Uffici del Servizio Valutazione impatto ambientale della Provincia di Taranto al fine di consentire l'espressione del richiesto parere ai sensi dell'art. 11 co. 3 e 4 della L.R. 11/2001.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 20122 del 01.04.2010 la ditta forniva evidenza dell'avvenuto deposito, presso gli Enti interessati, di copia della documentazione relativa alla predetta istanza.

Con nota prot. prov.le n. 24639 del 21.04.2010 il Settore Ecologia chiedeva agli Enti interessati di esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art. 11 co. 4 della L.R. 11/2001 e dell'art. 25 co. 3 del D.Lgs. 152/2006.

Con ulteriore nota prot. prov.le n. 37800 del 14.06.2010 il Settore Ecologia rinnovava agli Enti interessati di esprimere entro 10 giorni, dal ricevimento della presente, il parere di propria competenza già richiesto con precedenti note, comunicando che decorso il predetto termine lo scrivente Settore avrebbe proceduto all'adozione degli atti consequenziali ai fini della conclusione del procedimento.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 46918 del 21.07.2010 il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica – U.O. di Taranto – riportava delle osservazioni a seguito dell'esame della documentazione depositata, dalla ditta, presso i propri uffici.

Con nota prot. prov.le n. 51647 del 23.08.2010 il Settore Ecologia invitava la ditta a fornire sollecito riscontro alle richieste formulate dal Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 nonché ad integrare lo SIA presentato con informazioni relative alle misure previste per il monitoraggio. Inoltre venivano sollecitate le Amministrazioni destinatarie della presente nota, a fornire il parere di propria competenza;

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 51871 del 25.08.2010 la ditta forniva riscontro alle note del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 e del Settore Ecologia;

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 55300 del 13.09.2010 il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 esprimeva **parere favorevole** per quanto di competenza ed esclusivamente sotto il profilo igienico sanitario.

Per quanto sopra riportato,

Considerato il parere favorevole rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 e considerato, altresì, il decorso dei termini normativamente previsti per il rilascio del parere di competenza da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, nonché quello dato da ultimo al Comune di Taranto con nota prot. prov.le n. 37800 del 14.06.2010;

Considerato che la piattaforma esistente di selezione di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili è localizzata nell'area industriale di Taranto, è stata realizzata a seguito di Certificato di Agibilità n. 55 del 18.03.2009 rilasciato dal Comune di Taranto;

Considerato che la società RECSEL s.r.l. è dotata di un sistema integrato di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 dall'Ente di certificazione RINA valido fino al 31.05.2013 e di un sistema di gestione per la qualità certificato secondo la norma ISO 9001:2000 dal medesimo Ente di certificazione con validità fino al 06.09.2011;

Considerato altresì che sull'area interessata dall'impianto non gravano vincoli di cui al PUTT, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico-archeologico e faunistico.

Per quanto sopra riportato e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento di compatibilità ambientale.

Il Funzionario Tecnico
F.to Ing. Dalila Birtolo

Il Funzionario Amministrativo
F.to Dora Lacarbonara

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

- **Letta** e fatta propria la relazione che precede;
- **Vista** ed esaminata la documentazione in atti;
- **Visto** il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- **Visti** gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;
- **Vista** la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;
- **Vista** la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;
- **Visto** il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- **Visto** il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia aggiornato e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;
- **Visto** lo Statuto provinciale;
- **Visto** il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- **Visto** il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

D E T E R M I N A

1. **di esprimere** – per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate – **la compatibilità ambientale** della piattaforma esistente di selezione di rifiuti non pericolosi recuperabili ubicata nel Comune di Taranto della ditta RECSEL s.r.l. - P.IVA 02168510739 avente sede legale ed insediamento produttivo in Taranto alla c.da La Riccia, via per Statte n. 7052 – legalmente rappresentata dall' Ing. Carmelo Marangi nato a Taranto il 14.07.1960;
2. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;
3. di precisare che lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possono dar luogo a formazioni di polvere, dovrà avvenire in aree confinate e che tali rifiuti dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili, secondo quanto previsto dall'allegato 5 del D.M. 5.02.1998 e ss.mm.ii.;
4. di stabilire che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;
5. di precisare che sono fatte salve le disposizioni previste dalla Determina Dirigenziale. n. 155/2009 di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche rilasciata dalla Provincia di Taranto;
6. di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM del 1.03.1991 e dalla L.R. n. 3 del 12.02.2003 e che tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta a cura di tecnico abilitato e competente in acustica, in occasione di ampliamenti o modifiche che possano determinare una variazione significativa del livello di rumore;

7. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
8. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;
9. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
10. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;
11. di stabilire che dovrà essere assicurato l'arresto dei mezzi durante la sosta all'interno dell'impianto, al fine della riduzione delle emissioni atmosferiche ed acustiche;
12. di specificare che il presente provvedimento fa salve le eventuali prescrizioni risultanti dalla conclusione del procedimento ex Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza Ministeriale;
13. a seguito della dismissione dell'attività la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area;
14. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
15. di notificare il presente provvedimento alla ditta RECSEL s.r.l. - 02168510739 c.da La Riccia, via per Statte n. 7052 – legalmente rappresentata dall' Ing. Carmelo Marangi nato a Taranto il 14.07.1960;
16. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
17. di trasmettere, a cura del proponente, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
18. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
19. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE
F.to Ing. Ignazio MORRONE

1-

Il presente atto non richiede il Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 15 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Segreteria Generale, su analogha relazione dell'incaricato attesta che, copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal n° e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'Incaricato

**Il Dirigente del Settore
Segreteria Generale**

F. to **Avv. Stefano SEMERARO**